

1

# arrocchía n-forma

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144 E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it-Sito internet: www.nativitadelsignor.it

Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

# Anno XI Numero 3

Aprile 2014

### In questo numero:

Prima	Pagina	
гинна	ragilia	

La	comunità	per	Papa 4	/
Fr:	ancesco			

Voce dal monastero 6

La Parola allo Psicologo 7

Spiritualità Coniugale 8

### In particolare:

- Umiltà vera e Amore che vinca ogni divisione
- Lo stile Cristiano
- Cristiani senza trucco
- Gerusalemme, città di Pace
- Nuove foglie per la nuova fioritura
- Abramo e Sara di fronte alla promessa di Dio

# Umiltà vera e Amore che vinca ogni divisione

Siamo già oltre la metà del nostro cammino di Quaresima, periodo "forte" in cui ci siamo fatti condurre dallo Spirito nel deserto con Gesù. Forse ci avrà, in un primo momento, creato un senso di impotenza questo stare con Gesù nel deserto perchè siamo troppo abituati ai rumori, esterni ed interni, della nostra vita quotidiana: inquietudini, agitazioni, competizioni, stress emotivo e spirituale... Ogni giorno, quasi senza accorgercene, subiamo continue sollecitazioni materiali, che non ci permettono di cogliere le possibilità di bellezza interiore a cui siamo chiamati.

Senza il "deserto", come vicinanza a Dio, non possiamo più vivere la gioia che Lui ci vuole dare continuamente, fasciandoci della Sua tenerezza, donandoci Se stesso, che è poi il manto della nostra vera natura. Di conseguenza rischiamo di interpretare in modo sbagliato la nostra vita, di essere degli "sbandati", di essere soffocati dall'insicurezza, dall'ansia, da un senso di solitudine che altro non è che un vagare nel silenzio cupo dell'anima per le vie del mondo.

La Quaresima può invece diventare un tempo provvidenziale, in cui riscoprire il vero senso del nostro esistere. Perché questo accada occorre, però, riconquistare la consapevolezza che Dio ci è vicino, ci aiuta a pregare, a stare con Lui, a fare penitenza, cioè a toglierci di dosso tante cose inutili, trasformandole in gesti concreti di bontà e di solidarietà.

Un tempo in cui, lasciandoci plasmare dallo Spirito di Dio, possiamo "lasciarci trasfigurare", ritornando alla verità della vita, che è quella di essere buoni, cioè "essere santi, come il Padre nostro è santo". Sentiamo molte volte, e magari con fastidio, pronunciare una frase che nulla ha di cristiano: "Lo sai chi sono io?" È un modo di sentire del mondo, molte volte correlato da atteggiamenti superbi, arroganti, inconciliabili con la verità e la bontà, che sono le caratteristiche, il vero volto, di un uomo o una donna santificati

Príma pagína di: Sac. Roberto Mangiagli

dalla Grazia e dal Battesimo. Al posto di esibire potenza e strafottenza, ricordiamo la vera ragione della nostra creazione.

Il primo uomo e la prima donna Dio li aveva creati buoni e innocenti, "a Sua immagine", infinitamente belli e buoni, infinitamente amati. Null'altro era chiesto loro che accogliere un tale Amore, ricambiandolo nella libertà.

Il Padre, quando ci ha pensati, ha sognato per noi solo la felicità di amare ed essere amati.

Ci può essere felicità più grande? Solo Dio poteva pensarla e crearla, in un dono pieno e fedele di Sé, della Sua stessa vita divina alle sue creature.

Ma, giustamente, l'amore non può essere obbligato, costretto.

L'amore ha la sua vera natura nella libertà, quella di accettare il dono o scegliere altro.

Sappiamo come finì, come troppo spesso l'uomo continua a rispondere, e quali sono le terribili conseguenze di un uomo

che vuole sostituirsi al Suo Dio, rinnegandolo o anche solo sfrattandolo dalla propria vita. È un rischio e un dramma la nostra libertà.

②cco perché è fondamentale il tempo della Quaresima, un tempo dello Spirito, in cui stare con Gesù per ritrovare il nostro vero volto di uomini, per evitare i tranelli quotidiani che la vita ci pone dinanzi, cioè tutto quanto è negazione dell'amore.

In questo senso durante questi giorni più volte mi è venuta in mente un racconto, che vorrei condividere con voi: A volte basta solo un raggio di sole!

"C'erano una volta due blocchi di ghiaccio. Si erano formati durante il lungo inverno, all'interno di una grotta di

tronchi, rocce e sterpaglie in mezzo ad un bosco sulle pendici di un monte. Si fronteggiavano con ostentata reciproca indifferenza. I loro rapporti erano di una certa freddezza. Qualche "buongiorno", qualche "buonasera". Niente di più. Non riuscivano cioè a "rompere il ghiaccio".

Ognuno pensava dell'altro: "Potrebbe anche venirmi incontro". Ma i blocchi di ghiaccio, da soli, non possono nè andare nè venire.

Ma non succedeva niente e ogni blocco di ghiaccio si chiudeva ancora di più in se stesso. Nella grotta viveva un tasso. Un giorno sbottò: "Peccato che ve ne dobbiate stare qui. E' una magnifica giornata di sole!". I due blocchi di ghiaccio scricchiolarono penosamente. Fin da piccoli avevano appreso che il sole era il grande pericolo. Sorprendentemente quella volta, uno dei due blocchi di ghiaccio chiese: "Com'è il sole?". "E' meraviglioso, è la vita!" rispose il tasso. "Puoi aprirci un buco nel tetto della tana... Vorrei vedere il sole..." disse l'altro. Il tasso non se lo fece ripetere. Aprì uno squarcio nell'intrico delle radici e la luce calda e dolce del sole entrò come un fiotto dorato. Dopo qualche mese, un mezzodì, mentre il sole intiepidiva l'aria, uno dei blocchi si accorse che poteva fondere un po' e liquefarsi diventando un limpido rivolo d'acqua. Si sentiva diverso, non era più lo stesso blocco di ghiaccio di prima. Anche l'altro fece la stessa mera-



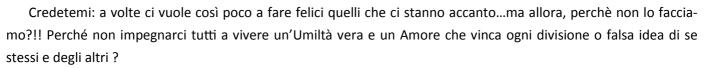
2



di: Sac. Roberto Mangiagli Prima pagina

vigliosa scoperta. Giorno dopo giorno, dai blocchi di ghiaccio sgorgavano due ruscelli d'acqua che scorrevano all'imboccatura della grotta e,
dopo poco, si fondevano insieme formando un laghetto cristallino, che
rifletteva il colore del cielo. I due blocchi di ghiaccio sentivano ancora la
loro freddezza, ma anche la loro fragilità e la loro solitudine, la preoccupazione e l'insicurezza comuni. Scoprirono di essere fatti allo stesso
modo e di aver bisogno in realtà l'uno dell'altro. Arrivarono due cardellini e un'allodola e si dissetarono. Gli insetti vennero a ronzare intorno
al laghetto, uno scoiattolo dalla lunga coda morbida ci fece il bagno. E
in tutta questa felicità si rispecchiavano i due blocchi di ghiaccio che
ora avevano trovato un cuore". (Bruno Ferrero, A volte basta un raggio
disole)

Sì, a volte per vivere meglio e in armonia con chi ci sta vicino... basta solo una parola gentile, un saluto, una carezza, un sorriso.



Cari, chi vive una vicenda d'amore sogna un amore che sia in grado di superare ogni ostacolo e non fermarsi davanti a nulla. Questo ideale dell'amore si realizza nella vicenda di Gesù: il suo amore non soccombe. Gesù vive l'esperienza della sposa del Cantico dei Cantici: "Le grandi acque non possono spegnere l'amore". L'immagine delle "grandi acque" richiama il caos primordiale: nella simbologia biblica il mondo sorge dalla vittoria sul caos acquatico, che è immagine del nulla, del disordine, della mancanza di vita. Questo significa quindi che nessuna forza distruttiva è in grado di prevalere sull'amore.

Solo Gesù vive fino in fondo questa realtà, questa vittoria. Le profonde acque di morte dell'odio, della viltà, della superficialità, dell'indifferenza, che si sono riversate su di lui nel momento supremo della "sua ora", non sono riuscite a spegnere in lui l'amore; non sono riuscite a fargli concludere "ho sbagliato tutto ad amare". Lo può finalmente proclamare sulla croce un momento prima di morire: "Tutto è compiuto", ho amato fino al culmine, non c'è



# **ORARIO SANTE MESSE**

Dal 07 Aprile

## Chiesa parrocchiale

giorni feriali (escluso	il marted	lì)	18.30
sabati e prefestivi			18.30
domeniche e festivi	09.30	11.15	18.30

Tutti i lunedì e giovedì: S. Messa plurintenzionale.

Tutte le domeniche ore 09.30: S. Messa per le necessità della Parrocchia
Ogni primo Lunedì del mese: S. Messa per tutti i defunti
Ogni primo Giovedì del mese: S. Messa per le Vocazioni
Ogni secondo Giovedì del mese: S. Messa per i Sacerdoti e Religiosi/e defunti

### Cappella Suore Figlie della Carità

giorni feriali	07.15	
domeniche e festivi	09.00	

# Cappella Madonna delle Lacrime

Tutti i Martedì 08.30

Così il vino eucaristico è l'ultimo sangue del cuore di Cristo ormai svuotato di vita, che è offerto come bevanda di salvezza ad ogni uomo. S. Tommaso d'Aquino dice, riprendendo un'espressione evangelica, nella sequenza per la festa del Corpus Domini "Lauda Sion", che il pane eucaristico "non dev'essere gettato ai cani".

Sì, siamo davvero "cani" quando questo donoamore non produce niente, ci lascia indifferenti, inerti, insensibili, neutrali, passivi, freddi, abitudinari, addirittura cinici.

Signore, aiutaci a non essere cani, ma a vivere di Te e del tuo amore, nella certezza che la forza dell'umile amore non è mai debolezza!!!

P.S.: "Nell'aldilà il libretto degli assegni non serve a nulla. Di fronte all'eternità ha valore una sola moneta: l'amore concreto" (H. Camara)

# Lo stile cristiano

La riscoperta della fecondità di una vita secondo lo stile cristiano è la proposta di Papa Francesco per la quaresima. Ne ha parlato questa mattina, giovedì 6 marzo, durante la celebrazione della messa a Santa Marta. Commentando il passo del Vangelo di Luca (9, 22-25) proposto dalla liturgia, il Pontefice lo ha presentato come una riflessione che fa seguito al racconto del giovane ricco, il quale voleva seguire Gesù «ma poi si è allontanato triste perché aveva tanti soldi e lui era troppo attaccato per rinunciarvi». E Gesù parlava poi «del rischio di avere tanti soldi», per finire con un messaggio preciso: «Non si possono servire due padroni, Dio e le ricchezze».

All'inizio della quaresima la Chiesa «ci fa leggere, ci fa sentire questo messaggio» ha notato il Pontefice. Un messaggio che, ha detto, «potremmo intitolare lo stile cristiano: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, cioè essere cristiano, essere mio discepolo, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Perché lui, Gesù, è andato per primo su questo cammino». Il vescovo di Roma ha riproposto le parole del Vangelo di Luca: «Il figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Noi — ha quindi specificato — «non possiamo pensare alla vita cristiana fuori da questa strada, da questo cammino che lui ha fatto per primo». È «il cammino dell'umiltà, anche dell'umiliazione, dell'annientamento di se stesso», in quanto «lo stile cristiano senza croce non è affatto cristiano» e «se la croce è una croce senza Gesù, non è cristiana».

Assumere uno stile di vita cristiano dunque significa «prendere la croce con Gesù e andare avanti». Cristo stesso ci ha mostrato questo stile annientando se stesso. Egli, pur essendo uguale a Dio — ha notato il Pontefice — non se ne vantò, non si considerò «un bene irrinunciabile, ma annientò se stesso» e si è fece «servo per tutti noi».

È questo lo stile di vita che «ci salverà, ci darà gioia e ci farà fecondi. Perché questo cammino che porta a rinnegare se stesso, è fatto per dare vita; è il contrario del cammino dell'egoismo», cioè «quello che porta a essere attaccato a tutti i beni solo per sé». Questo invece è un cammino «aperto agli altri, perché è lo stesso fatto da Gesù». Dunque è un cammino «di annientamento per



dare vita. Lo stile cristiano è proprio in questo stile di umiltà, di mitezza, di mansuetudine. Chi vuole salvare la propria vita la perderà. Nel Vangelo Gesù ripete questa idea. Ricordate quando parla del chicco di grano: questo seme se non muore non può dare frutto» (cfr. Giovanni, 12, 24).

Si tratta di un cammino da compiere «con gioia, perché — ha spiegato il Papa — è lui stesso che ci dà la gioia. Seguire Gesù è gioia». Ma, ha ripetuto, bisogna seguirlo con il suo stile «e non con lo stile del mondo», facendo ciò che ognuno può: l'importante è farlo «per dare vita agli altri non per dare vita a se stessi. È lo spirito di generosità».

Ecco allora la strada da seguire: «Umiltà, servizio, niente egoismo, non sentirsi importanti o farsi davanti agli altri come una persona importante: sono cristiano...!». A questo proposito Papa Francesco ha citato l'Imitazione di Cristo, che — ha sottolineato — «ci dà un consiglio bellissimo: ama, nesciri et pro nihilo reputari, "ama, non essere conosciuto e essere giudicato come niente". È l'umiltà cristiana. È quello che ha fatto Gesù prima».

«Pensiamo a Gesù che è davanti a noi — ha proseguito — che ci guida per quella strada. Questa è la nostra gioia e questa è la nostra fecondità: andare con Gesù. Altre gioie non sono feconde, pensano soltanto, come dice il Signore, a guadagnare il mondo intero ma alla fine a perdere e rovinare se stesso».

Perciò «all'inizio della quaresima — è stato il suo invito conclusivo — chiediamo al Signore che ci insegni un po' questo stile cristiano di servizio, di gioia, di annientamento di noi stessi e di fecondità con lui, come lui la vuole».

(da: L'Osservatore Romano di Venerdì 07/03/2014)

# Cristiani senza Trucco

Il cristiano che pensa di potersi salvare da solo «è un nefattori, vescovi e cardinali. ipocrita», un «cristiano truccato». La quaresima è il tempo opportuno per cambiare vita e per avvicinarsi a Gesù chiedendo perdono, pentiti e pronti a testimoniare la sua luce prendendosi cura dei bisognosi. Una nuova riflessione quaresimale è stata proposta questa mattina, martedì 18 marzo, da Papa Francesco nella messa celebrata a Santa Marta.

«Questo della quaresima — ha infatti introdotto l'omelia — è un tempo per avvicinarci di più al Signore». Del resto, ha spiegato, lo dice la parola stessa, poiché quaresima significa conversione. E proprio con un invito alla conversione, ha notato riferendosi al brano di Isaia (1, 10.16-20), «comincia la prima lettura di oggi. Il Signore infatti chiama alla conversione; e curiosamente chiama due città peccatrici», Sodoma e Gomorra, alle quali rivolge l'invito: «Convertitevi, cambiate vita, avvicinatevi al Signore». Questo, ha spiegato, «è l'invito della quaresima: sono quaranta giorni per avvicinarsi al Signore, per essere più vicini a lui. Perché tutti noi abbiamo bisogno di cambiare la vita». Ed è inutile dire: «Ma padre, io non sono tanto peccatore...», perché «tutti abbiamo dentro qualche cosa e se guardiamo nella nostra anima troveremo qualche cosa che non va bene, tutti».

La quaresima dunque «ci invita ad aggiustare, a sistemare la nostra vita» ha precisato il Pontefice. È proprio questo che ci consente di avvicinarci al Signore. Egli è pronto a perdonare.

A questo proposito il Papa ha citato ancora le parole della prima lettura: «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve». E ha proseguito: «"Io ti cambio l'anima": questo ci dice Gesù. E cosa ci chiede? Di avvicinarsi. Di avvicinarsi a lui. Lui è Padre; ci aspetta per perdonarci. E ci dà un consiglio: "Non siate come gli ipocriti"». Per spiegarlo Papa Francesco ha poi fatto riferimento al brano del vangelo di Matteo (23, 1-12) poco prima proclamato: «Lo abbiamo letto nel vangelo: questo tipo di avvicinamento il Signore non lo vuole. Lui vuole un avvicinamento sincero, vero. Invece cosa fanno gli ipocriti? Si truccano. Si truccano da buoni. Fanno la faccia da immaginetta, pregano guardando al cielo, facendosi vedere, si sentono più giusti degli altri, disprezzano gli altri». E si vantano di essere buoni cattolici perché hanno conoscenze tra be-

«Questa è — ha sottolineato — l'ipocrisia. E il Signore dice no», perché nessuno deve sentirsi giusto per suo giudizio personale. «Tutti abbiamo bisogno di essere giustificati — ha ripetuto il vescovo di Roma — e l'unico che ci giustifica è Gesù Cristo. Per questo dobbiamo avvicinarci: per non essere cristiani truccati». Quando l'apparenza svanisce «si vede la realtà e questi non sono cristiani. Qual è la pietra di paragone? Lo dice il Signore stesso nella prima lettura: "Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male e imparate a fare il bene"». Questo, ha ripetuto, è l'invito.

Ma «qual è il segno che siamo sulla buona strada? Lo dice sempre la Scrittura: difendere l'oppresso, avere cura del prossimo, dell'ammalato, del povero, di chi ha bisogno, dell'ignorante. Questa è la pietra di paragone». E ancora: «Gli ipocriti non possono fare questo, perché sono tanto pieni di se stessi che sono ciechi per guardare agli altri». Ma «quando uno cammina un po' e si avvicina al Signore, la luce del Padre fa vedere queste cose e va ad aiutare i fratelli. E questo è il segno della conversione».

Certo, ha aggiunto, questa «non è tutta la conversione; perché essa — ha spiegato — è l'incontro con Gesù Cristo. Ma il segno che noi siamo con Gesù è proprio questo: curare i fratelli, i più poveri, gli ammalati come il Signore ci insegna nel vangelo».

Dunque la quaresima serve per «cambiare la nostra vita, per aggiustare la vita, per avvicinarsi al Signore». Mentre l'ipocrisia è «il segno che noi siamo lontani dal Signore». L'ipocrita «si salva da se stesso, almeno così pensa» ha proseguito il Santo Padre; mentre il segno che ci siamo avvicinati al Signore con spirito di penitenza e di perdono «è che noi ci prendiamo cura dei fratelli bisognosi». Da qui la conclusione: «Il Signore ci dia a tutti luce e coraggio: luce per conoscere cosa succede dentro di noi e coraggio per convertirci, per avvicinarci al Signore. È bello essere vicini al Signore».

(da: L'Osservatore Romano di Mercoledì 19/03/2014)



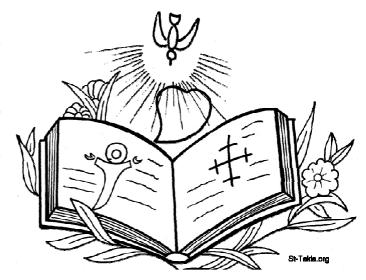
Voce dal Monastero di: Le Carmelitane

# Gerusalemme, città di pace

Il salmo 122 prega e canta la gioia del pellegrino. Partire dalla propria casa insieme al popolo della tribù, cantare e pregare insieme, condividere momenti semplici di vita comune fino ad arrivare a Gerusalemme ed entrare nel Tempio, il luogo della dimora di Dio, era un'esperienza unica che aiutava a prendere coscienza della propria appartenenza al popolo di Dio e l'importanza della fede nel Dio d'Israele.

Potremmo paragonarlo al viaggio della nostra vita, in cammino verso la casa del Padre, insieme con altri fratelli e sorelle con cui procediamo; possiamo viverlo anche durante la celebrazione eucaristica: infatti, cos'è quel mettersi in processione, cantando e pregando, camminando verso l'incontro con Cristo, Pane di Vita, nell'Eucarestia? Anche lì è simbolicamente espresso il nostro cammino incontro a Gerusalemme nell'attesa e nella preparazione dell'incontro definitivo con Colui che la abita. <<Quale gioia quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore...">>>, viviamo davvero questa gioia? I nostri volti esprimono l'entusiasmo per questo cammino?

Nei vv. 3-5, il salmista elenca ciò che vede in Gerusalemme: una città unita e compatta. Anche la costruzione delle case riportava il pellegrino a una dimensione spirituale: come quelle case erano costruite in modo compatto dentro le mura protettrici della città, così da essere un punto di sicurezza in caso di guerra o di assalto, anche questa città era nel cuore del popolo e centro di unificazione di tutte le tribù. Possiamo chiederci allora come noi, oggi, viviamo la nostra città, come in essa ci identifichiamo, ma soprattutto guardando alla nostra



"città spirituale" -che è la Chiesa- non fatta solo di muri ma da tutto il popolo dei cristiani, possiamo chiederci come la viviamo? Come ci rapportiamo ad essa? Se è per noi mèta e via al nostro pellegrinaggio? Se in essa facciamo esperienza dell'essere un "noi" e non un "io" isolato che vive, pensa, cammina in modo autoreferenziale, direbbe Papa Francesco!

Ancora uno spunto di riflessione ci offre il salmo nei versetti conclusivi: il pellegrino chiede pace e sicurezza per Gerusalemme. Perché? Forse perché era l'elemento mancante o più facilmente minacciato non solo dall'esterno (guerre, assalti, carestie..) ma soprattutto dall'interno, forse da chi doveva assicurarle un buon governo. Esperienza che facciamo, purtroppo quotidianamente.

Ma il salmista si arrende? Si confina dentro il lamento inerte? Nella critica sterile?

No! Il salmista prega <<Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano...>>(v.6) e nella preghiera si fa carico delle tensioni che respira all'inter-

no di quelle mura. Cerca aiuto in Colui che solo è la fonte della sicurezza e della pace e invita gli altri a fare lo stesso, perché la pace e il benessere di una città è la pace e il benessere anche di chi la abita.

Ci siamo mai preoccupati di pregare per la nostra città? Per chi la abita? Per chi è chiamato a governarla? E così nella chiesa, o nella parrocchia in particolare, ci preoccupiamo di sostenerla con la preghiera, di invocare l'aiuto della Spirito Santo su coloro che sono chiamati a guidarla, a fare scelte importanti che riguardano la crescita nella fede e nell'amore di ciascuno di noi che la "abitiamo"?





# Nuove foglie per la nuova fioritura



Nel ritrovarci ogni mese qui, tra i tanti impegni quotidiani, è sempre un piacere fermare il tempo per trovare il tempo per parlare tra noi. Nel corso di questi ultimi mesi tante cose sono accadute, non sempre belle purtroppo. Ovviamente la vita ci espone a eventi di diversa portata e dalle conseguenze non sempre comprensibili. Abbiamo però la possibilità di frequentare spazi in cui poter condividere i nostri stati d'animo, le nostre esperienze e in cui ascol-

tare e accogliere quelle degli altri. Nella mia esperienza clinica ho avuto più volte modo di constatare che molti stati di malessere potrebbero facilmente essere superati attraverso l'esperienza dell'amichevole attenzione, anche solo

dalla certezza di sapere di avere qualcuno su cui poter contare. A volte basta solo questo per quietare le ansie a cui la vita, inevitabilmente, ci espone.

Altre volte basterebbe potersi ritagliare angoli di "rifornimento", momenti dedicati a noi stessi. Sono i luoghi in cui riuscire a parlare con se stessi senza maschere, liberi di poter essere sinceri e leali con le proprie emozioni e il proprio sentire. Ovviamente ciascuno di noi ha il suo luogo dell'anima, quel posto che rimane accessibile a pochi. In questi spazi capita di vivere le emozioni più travolgenti, di esprimere il nostro più pro-

fondo e autentico modo di essere; sono i luoghi in cui potersi ritrovare con onestà e autenticità.



Siamo in un periodo dell'anno in cui tutto si appresta al risveglio, se ci guardiamo intorno la Natura ci ricorda che la vita si sta risvegliando. Non è un caso che la Quaresima vi coincida: sembra tutto in silenzio, in raccoglimento, in quiete... noi cristiani sappiamo che questo periodo ha termine con la Pasqua, la Resurrezione, il rigenerarsi della vita. E così, in questa atmosfera di quiete, voglio approfittare di questo nostro spazio, per condividere con tutti voi la bellezza di questa attesa, utile per potare i rami avvizziti e stanchi, così da essere pronti a sostenere il carico di nuove foglie e disponibili ad accogliere la nuova fioritura.

A tutti auguro una serena Pasqua e tanti nuovi sorrisi.

Cari amici,

come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno squardo profondo, con un sorriso senza parole!

Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace!

Posso dirvi però una parola. Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: "coraggio"!

La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi.

Coraggio, disoccupati.

Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati.

Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto.

Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito.

Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via.

Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

Vostro

don Tonino Bello, vescovo

# Abramo e Sara di fronte alla promessa di Dio

La coppia biblica che ci farà compagnia durante questo mese, è una coppia familiare a tutti; parleremo, infatti, di Abramo e Sara. Parlandone non si può non parlare di Agar perchè, proprio lei, gioca un ruolo determinante nella storia di questa coppia tanto straordinaria, quanto "normale".

La Sacra Scrittura ci presenta i fatti a partire dall'obbedienza di Abramo verso Dio: si sottomette totalmente a Lui e prende in eredità un luogo sconosciuto. Esce dal suo mondo e dalla sua logica per

entrare, come sa fare, nella logica di Dio. Ma ciò non lo

STO OF

esenta da errori. Infatti, il libro della Genesi, continua la narrazione fissando lo sguardo su Sara che è sterile e non può, quindi, avere figli.

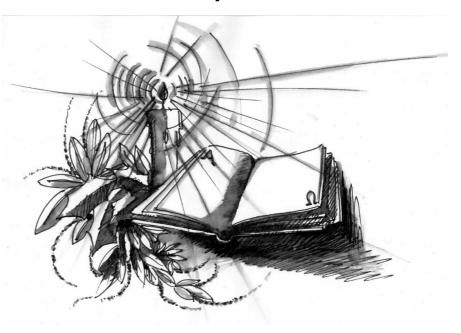
Il punto di vista della Scrittura è palese, infatti, la fecondazione non è vissuta co-

me fatto biologico, proprio della riproduzione ma come una vera e propria benedizione di Dio. Solo Lui può dare

e togliere la vita perchè è Lui l'Autore della vita. La discendenza di Abramo che Dio paragona al numero delle stelle del firmamento, deve, quindi, essere solo opera di Dio, solo per suo volere.

Nel codice di Hammurabi, però, vigeva una norma, che prevedeva che il marito potesse avere figli dalla schiava della moglie. Appellandosi a questa Sara dice quindi ad Abramo: "Ecco, il Signore mi ha impedito di partorire; unisciti alla mia schiava; forse da lei potrò avere figli". Abramo decide di ascoltare passivamente il suggerimento della moglie, si unisce

8



ad Agar e questa partorisce Ismaele. Come Eva porge ad Adamo il frutto proibito, così Sara propone ad Abramo la via più semplice e sbrigativa. Con il suo comportamento, Abramo, non aiuta sua moglie ad aspettare la promessa che Dio gli aveva fatto ma agisce secondo le consuetudini del suo tempo.

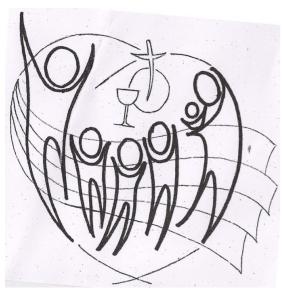
E il nostro comportamento, quanto ci accomuna a quello di Abramo? Quante volte, anche noi, ci facciamo giustizia da soli facendoci scudo con la giustizia di Dio? Quante volte, anziché seguire le vie che Dio ha pensato per noi, seguiamo senza renderci conto le vie dei nostri desideri? Quanta infelicità nasce da questo comportamento? Quante delusioni? Quante incomprensioni? Anche Sara non si fida affatto della promessa fatta da Dio ad Abramo, non pensa che sia proprio quel Dio a farla uscire dalla sua condizione di umiliazione e di



sofferenza. Pensa di doverci pensare lei!

Nella storia, inoltre, Sara subisce una doppia umiliazione, da un lato quella di non avere figli, dall'altro quella di non contare più nulla per la sua schiava ora che era incinta al posto suo. Questo fa nascere una incomprensione fra marito e moglie al punto che Agar viene maltrattata da Sara e scappa via dalla casa di Abramo. Anche noi, troppe volte, pensiamo di dovere risolvere i nostri problemi da soli, con i tempi che la nostra cultura e la nostra società ci impongono. Non crediamo, spesso, che i nostri problemi siano i problemi di Dio, che poggino sulle sue spalle e che Lui condivida il loro peso con noi.





Alle querce di Mamre, poi, tre persone fanno visita ad Abramo; egli riconosce in loro Dio stesso e li accoglie pieno di gioia mettendosi immediatamente al loro servizio. Chiede a Sara di preparare focacce in onore degli invitati, egli stesso si reca all'armento. Come tutti sappiamo è a questo punto che viene predetto ad Abramo che avrà un figlio proprio da Sara. Alla notizia, alla quale lui crede, Sara, però, ride incredula. Ancora una volta la donna non riesce a fidarsi di Dio, non vede al di là di ciò che è visibile agli occhi: la sua vecchiaia e quella di suo marito.

L'affascinante storia di questa coppia, è la nostra storia. Fatta dalla ricerca della fedeltà a Dio e dalle continue cadute. Anche noi, come Sara, troppe volte non crediamo se non vediamo ed anche vedendo, certe volte, siamo ciechi. Buon cammino, allora, alla ricerca di quell'o-

rizzonte di senso che solo la certezza dell'amore di Dio per noi ci può dare!



MERCOLEDI'	Ore 19.30: "Il Gruppo dei Gruppi" Pastorale giovanile unitaria Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
VENERDI'	Ore 18.30: Via Crucis lungo le strade (via via P. Carrera, via F. Marletta, via T. Fazello, via Seb. Catania, via R. Corte, via Cufrà, via Adelia, via Misurata, Via C. Sava, via Seb. Catania fino dinanzi la Cappella Madonna delle Lacrime
DOMENICA V Domenica di Quaresima	Dalle ore 10.30 alle ore 19.30:Ritiro Spirituale Parrocchiale guidato da Sr Vittoria pddm
LUNEDI'	Esercizi Spirituali predicati da Fra' Carmelo Latteri (cfr Pag. 9) N.B. Da oggi cambiano gli orari delle S. Messe (cfr Pag. 3)
MARTEDI'	Esercizi Spirituali predicati da Fra' Carmelo Latteri (cfr Pag. 9)
MERCOLEDI'	Esercizi Spirituali predicati da Fra' Carmelo Latteri (cfr Pag. 9)
VENERDI'	Ore 17.15: Via Crucis e Confessioni
<b>DOMENICA</b> Le Palme	<b>Ore 09,30</b> : Benedizione delle Palme in via Verdura, processione e S. Messa nel cortile della chiesa parrocchiale Non verrà celebrata la Messa delle ore 11,15! (se dovesse piovere: orario S. Messe in chiesa ore 09.40 e 11.15)
MARTEDI'	Dalle ore 19.30: Liturgia Penitenziale e Confessioni
MERCOLEDI'	Dalle ore 17,00 alle 18,15: Confessioni
GIOVEDI' SANTO	Ore 09.30: S. Messa Crismale in Cattedrale Ore 18.30: S. Messa e Lavanda dei piedi Adorazione silenziosa Ore 22.00: Veglia Eucaristica guidata. La Chiesa rimane aperta fin alle ore 24,00
VENERDI' SANTO	Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni La Chiesa rimane aperta dalle ore 08,30 alle ore 12,00 Ore 18.30: Liturgia della Passione La chiesa rimane aperta fino alle ore 22,00 per l'Adorazione della Croce
Dalle ore 08.30 alle ore 10.00: La chiesa rimane aperta per l'Adorazione della Cro SABATO SANTO Dalle ore 17.00 alle ore 19,00: Confessioni Ore 22,.30: Veglia Pasquale	
<b>DOMENICA</b> Pasqua di Resurrezione	Ore 09.30 - 11.15 - 18.30: Celebrazione Eucaristica
MERCOLEDI'	Ore 19.30: "Sulle Strade del Mondo" i giovani incontrano la missione Ore 20.00: Corso Biblico "Gli Atti degli Apostoli" Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
GIOVEDI'	Ore 18.00: "leri e oggi: il cammino dell'Oratorio Maria SS. Ausiliatrice"
VENERDI'	Ore 20.00: Gruppo Fidanzati e coppie giovani
DOMENICA	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso le Figlie della Carità (via Ballo, 3) Ore 19.30: Nucleo famiglie Pro Sanctitate Ore 20.00: Cineforum
LUNEDI	<b>Dalle ore 9.00 alle 17.30</b> : Ritiro spirituale per i ragazzi che riceveranno i Sacramenti d'Iniziazione Cristiana a Maggio
MERCOLEDI'	Ore 17.00: Incontro Catechiste Ore 19.00: Incontro su "La famiglia: Educazione e Scuola" presso la Parrocchia S. Agata al Borgo Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
10	
DOMENICA	Ore 10.00: Celebrazione dei Sacramenti d'Iniziazione Cristiana N.B. Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 9.30 e delle ore 11.15
MERCOLEDI	Ore 19.30: "Il Gruppo dei Gruppi" Pastorale Giovanile Unitaria Ore 20.00: Corso Pre-Matrimoniale
GIOVEDI	Ore 11.30: S. Rosario Ore 12.00: Supplica alla Madonna di Pompei Ore 20.00: Corso Biblico "Gli Atti degli Apostoli"
	MERCOLEDI'  VENERDI'  DOMENICA V DOMENICA GI Quaresima  LUNEDI'  MARTEDI'  MERCOLEDI'  VENERDI'  MERCOLEDI'  GIOVEDI' SANTO  VENERDI' SANTO  VENERDI' SANTO  DOMENICA Pasqua di Resurrezione  MERCOLEDI'  GIOVEDI'  VENERDI'  DOMENICA Pasqua di Resurrezione  MERCOLEDI'  MERCOLEDI'  DOMENICA LUNEDI  MERCOLEDI'  DOMENICA LUNEDI  MERCOLEDI'

08 Luglic

lo Lugido Kitrovo dei partecipanti all'aeroporto Fontanarossa, disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza con volo di linea per Torino dove si prevede di arrivare alle 08.20. Trasferimento dall'aeroporto ed inizio visita della città storica da P.za Castello per ammirare dall'-esterno la Mole Antonelliana (sede del Museo del Cinema), Palaz-co Reale, Palazzo Madama (dove si potrà accedere per vedere il magnifico scalone ideato dal siciliano F. Juvarra), ed infine il Tearo Regio che si affaccia sulla piazza. Nel pomeriggio trasferimen-o libero e visita guidata del museo Egizio e piazza Carignano con visione esterna dell'omoniumo Palazzo, sede del primo parlamento taliano, e della chiesa di S. Filippo Neri. Rientro in hotel, cena e

99 Luglio: Giornata dedicata alla visita dei luoghi di don Bosco In mattinata Castelnuovo (Colle Don Bosco) e Chieri. Pranzo in trattoria. Nel pomeriggio Torino Valdocco, rientr notel, cena e pernottamento.

lo Luglio
Prima colazione in hotel, partenza in pullman e giornata intera dedicata alla visita delle Langhe con pranzo in cors
d'escursione presso una trattoria tipica. Si parte dalla cittadina di Alba dove si visiteranno il Duomo e la strada princi
pale in modo da capire l'evolveris della civiltà contadina della zona e le loro specialità. Si prosegue per La Morra ir
modo da ammirare lo spettacolo delle colline e castelli disseminati nel circondario; proseguimento per Barolo, pieco
lo centro famoso per l'omonimo nome del vino, per il Castello e relativa enoteca, meta di frotte di turisti interessal
la enologia. Si sosterà anche a Grinzane dove si erge il castello ove soggiornò Cavour e strada facendo si può visita e un torronificio. Nel pomeriggio rientro in hotel, cena e pernottamento

Il Luglio: Giornata dedicata alla visita dei luoghi di Giovanni XXIII
Visita di Sotto il Monte (BG) villaggio che ha dato i natali a papa Giovanni XXIII. Arrivo alla casa del Pellegrino disone di un filmato d'introduzione al pellegrinaggio, di seguito visita del museo di Ca' Maitino, al giardino della pace ed alla Cripta "Oboceliori at Pax". Visita alla Casa Natale e Seminario del Pime. Alle ora 100 celebraziono.
S. Messa nella chiesa di santa Maria di Brusicco. Pranzo con catering presso la Sala Ristoro della Casa del Pellegrino. Vel primo pomeriggio visita della Città Alta di Bergamo. Rientro in hotel, cena e pernottamento



12 Luguo Prima colazione in hotel, giornata dedicata alla parte romana di Torino con sost presso il Duomo e la Chiesa della Consolata. Pranzo in corso d'escursione. Ne pomeriggio passaggio dalla collina di Superga con visita della Basilica, le tomb dei Savoia, il cippo commemorativo Caduti Grande Torino. Visita del parco de Valentino con l'omonimo castello ed il borgo medievale. Cena e pernottamento i

13 Luglio

Prima colazione in hotel, trasferimento in pullman e visita guidata delle Reggia d Venaria una delle Residenze Sabaude parte del sito Unesco iscritto alla Lista de Patrimonio dell'Umanità dal 1997. Pranzo in corso d'escursione. Primo pome riggio libero per gironzolare nel borgo di Venaria. Trasferimento in aeroporto partenza alle ore 21.30 destinazione Catania dove si prevede d'arrivare alle o

# Pellegrinaggio Parrocchiale

con Maria Ausiliatrice alla scoperta di Giovanni XXIII, Don Bosco, Don Alberione

<u>08 a</u>l 13 Luglio 2014

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

985,00€

Suppl. singola 135,00 €

LA QUOTA COMPRENDE

Il volo aereo Catania Torino a/r effettuato con vettore Air One /Alitalia Le tasse aeroportuali (suscettibili di eventuali variazioni fino all'emissione dei biglietti)

Il pullman a disposizione secondo l'itinerario specificato La sistemazione in camera doppia in hotel 4 stelle

Il trattamento di pensione completa

Le escursioni inserite nel programma e gli ingressi al Museo Egizio e Reggia di Venaria

Il servizio guida laddove specificato

Assicurazione medico/bagaglio La tassa di soggiorno

Prenotarsi entro il 25 Aprile 2014

LA QUOTA NON COMPRENDE

Le bevande ai pasti durante i pranzi tranne dove diversamente specificato I facchinaggi Gli extras e tutto quanto non indicato alla voce la quota comprende

sotto il Mon



Parrocchia Natività del Signore Piazza S. M. Ausiliatrice, 15



Quota di partecipazione € 735,00

Supplemento per camera singola € 120.00

### Prenotarsi entro l'11 marzo





### La quota comprende.

Trasporto aereo con volo ITC Sicilia - Lourdes

Pensione completa come da programma; Sistemazione in hotel 4 stelle in camera a due letti;

Spese gestione pratica € 25,00;

Assicurazione medico no-stop e bagaglio.

### La quota non comprende:

Assistenza tecnico-religiosa;

Bevande, mance, facchinaggi, escursioni facoltative; Extra di carattere personale; Quanto non espressamente menzionato

alla voce "la quota comprende"

AVVISO SACRO.



Lunedi 07 Aprile

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa

Ore 19.30: Vespri e Meditazione

Martedì 08 Aprile

Ore 09.00: Lodi Mattutine

Ore 09.30: Lectio Divina sulla Parola di Dio della liturgia del giorno

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa

Ore 19.30: Vespri e Meditazione

Mercoledì 09 Aprile

Ore 09.00: Lodi Mattutine

Ore 09.30: Lectio Divina sulla Parola di Dio della liturgia del giorno

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa

Ore 19.30: Vespri e Meditazione

Dalle ore 20.30: Adorazione Eucaristica





Anno XI n.3 11

### Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza. S. M. Ausiliatrice, 15

# Pasqua 2014

### Venerdi 04 Aprile

Ore 18.30: Via Crucis lungo le strade (via via P. Carrera, via F. Marletta, via T. Fazello, via Seb. Catania, via R. Corte, via Cufrà, via Adelia, via Misurata, Via C. Sava, via Seb. Catania ... fino dinanzi la Cappella Madonna delle Lacrime



### Da Lunedi 07 a Mercoledi 09: ESERCIZI SPIRITUALI

Lunedì 07 Aprile

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 19.30: Vespri e Meditazione

Martedi 08 Aprile

Ore 09.00: Lodi Mattutine

Ore 09.30: Lectio Divina sulla Parola di Dio della liturgia del giorno

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 19.30: Vespri e Meditazione

Mercoledì 09 Aprile

Ore 09.00: Lodi Mattutine

Ore 09.30: Lectio Divina sulla Parola di Dio della liturgia del giorno

Ore 18.30: Celebrazione S. Messa Ore 19.30: Vespri e Meditazione

Dalle ore 20.30: Adorazione Eucaristica

Ore 23.00: Completa

### Domenica 13 Aprile: LE PALME

Ore 09,30: Benedizione delle Palme in via Verdura, processione e S. Messa nel cortile della chiesa parrocchiale Non verrà celebrata la Messa delle ore 11,15! (se dovesse piovere: orario S. Messe in chiesa ore 09.40 e 11.15)

### Martedì 15 Aprile

Dalle ore 19.30: Liturgia Penitenziale e Confessioni

### Mercoledì 16 Aprile

Dalle ore 17,00 alle 18,15: Confessioni

### Giovedì 17 Aprile: GIOVEDÌ SANTO

Ore 09,30: S. Messa Crismale in Cattedrale

Ore 18,30: S. Messa e Lavanda dei piedi Adorazione silenziosa

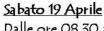
Ore 22,00: Veglia Eucaristica quidata - La Chiesa rimane aperta fin alle ore 24,00



Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni

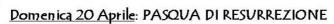
Dalle ore 08,30 alle ore 12,00: La chiesa rimane aperta per l'Adorazione Eucaristica

Ore 18,30: Liturgia della Passione - La chiesa rimane aperta fino alle ore 22,00 per l'Adorazione della Croce



Dalle ore 08,30 alle ore 10,00: La chiesa rimane aperta per l'Adorazione della Croce Dalle ore 17,00 alle ore 19,00: Confessioni

Ore 22,30: Veglia Pasquale



Ore 09.30 - 11.15 - 18.30: Celebrazione Eucaristica

AVVISO SACRO